

TOCCO' A LUI:VENNE GESU'

Il battesimo di Gesù

“ Ecco l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni...Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino... l'uomo iniquo...ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona”. (Is. 55,4-7)

“ ... voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace... Colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva...Egli è venuto per annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini... per essere tempio santo nel Signore...per mezzo dello Spirito”. (Ef. 2,13-22)

“Giovanni proclamava: Viene dopo di me colui che è più forte di me; io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei Suoi sandali...Ed ecco in quei giorni, GESU' VENNE da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di Lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: Tu sei il Figlio Mio, l'Amato; in Te ho posto il Mio compiacimento”. (Mc. 1,7-11)

* **Lo svelamento** (Epifania) di Gesù quale Figlio di Dio continua nella sua prima manifestazione pubblica all'uscita dall'acqua del fiume Giordano. **E' il volo di colomba dello Spirito** che volteggiando danza su di Lui, è **la voce del Padre** che dall'alto, tra i cieli squarciati, si compiace estasiato e lo chiama **FIGLIO**. Chiama **FIGLIO** proprio quel Gesù, che proveniva da un paese di poco conto Nazaret e che si era messo in fila lungo il Giordano aspettando il suo turno con i peccatori accorsi a ricevere il battesimo da Giovanni. **Dice Isaia:** “Cercate il Signore mentre si fa trovare; invocatelo mentre è vicino”. E' un richiamo per noi perché non ci stanchiamo di aspettare il nostro turno!

* **L'evangelista Marco** con il suo stile conciso ed essenziale, immortalava il momento tipico scrivendo: **“Venne Gesù”. TOCCO' A LUI!!!** Nessuna precedenza, nessun favoritismo. Aspettò che toccasse a Lui, pelle contro pelle. Ancora una volta un **nascondimento per arrivare a uno svelamento**. E' l'abbassarsi di un Dio che si mette in fila, **quasi “peccatore” con i peccatori**. Un gioco che ha il suo perché. Infatti abbiamo assistito allo stesso nascondimento che precede lo svelamento alla nascita di Gesù avvenuta tra gente esperta solo di pascoli, dal volto anonimo e itinerante... **E' lo stile di Dio: c'è, non c'è, eppure sempre presente!** (cfr. i vangeli dell'infanzia in Matteo e Luca).**Tocca a noi cercarlo!**

* Marco inizia dunque il suo Vangelo con questa **“seconda nascita”, di Gesù, la bellezza di un Dio fatto uomo e riconosciuto dal Padre: “FIGLIO”**. Al termine, poi, dello stesso vangelo, sarà un peccatore, un centurione pagano, a riconoscere nel volto straziante del Cristo morente, il **FIGLIO DI DIO: “veramente Costui è il Figlio di Dio.”**

* **Dal Battesimo in poi** Gesù apre, così, una strada, indica un percorso, addita una meta: Gerusalemme! La sua compagnia preferita sono i peccatori. Sino alla fine

rimane in mezzo ai peccatori **perché ama l'odore delle sue pecore**, preferisce la compagnia di chi è alla ricerca di un cuore nuovo. Giustificerà la Sua pastorale col dire “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”. Non lo spaventano le brutture e le bassezze che ciascuno porta con sé. Si mette in fila **non per farsi distinguere e starci accanto una volta sola, ma per sempre!**

* Questa missione viene sigillata dallo Spirito e certificata dal Padre dicendoci **ecco il Figlio che vi rivela la vostra identità, siete miei Figli. Vi consacra il Suo Spirito d'Amore**. Il Battesimo di Gesù, come anche il nostro, non è una semplice iniziazione rituale, una cerimonia liturgica. Si tratta di **un Sacramento**, il primo, **una vera consacrazione** con la quale lo Spirito di Dio assiste e porta a compimento **la nostra vocazione**. Per questo anche noi siamo **abilitati** ad annunciare ai poveri la buona notizia praticando la giustizia, proclamando il diritto per aprire gli occhi ai ciechi e donare la libertà ai prigionieri. (cfr, Isaia profeta)

* Certo che **se preferiamo** costruire mura invece di ponti; **se preferiamo** chiuderci in noi stessi piuttosto che uscire nelle periferie; **se preferiamo** dividere piuttosto che unire, **allora il battesimo**, la bellezza del battesimo, la responsabilità battesimale che ci rende missionari adulti nella Sua chiesa, perderà **tutta la sua forza innovativa**, si ridurrà a una formalità tradizionale, buona sola a fare contare e incontrare amici e parenti per una pur piacevole festa. **Ci ricorda Paolo:** “ Egli è la nostra pace... Egli è venuto per annunciare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini”. La pace è il frutto della missione!!!

* **Se invece in forza del Battesimo ricevuto** sentiamo il bisogno sincero di dire a Gesù “**IO CREDO**”, allora ci troviamo in compagnia di quel Gesù che si è fatto accanto, vicino, in fila con l'umanità . Saremo capaci di ascoltare la Sua calda Parola che sussurra al nostro cuore: **ORA TOCCA A TE, CORAGGIO IO SONO SEMPRE CON TE**. Afferma Papa Francesco: “Siamo chiamati a vivere il nostro battesimo come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati **nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo**”

* **Carissimi non possiamo non amare un Dio che ci ama così**, che condivide tutto di noi: la nascita e la morte, la povertà e l'esilio, il lavoro, la preghiera e la laboriosità, la fatica del vivere con incomprensioni sofferenze, l'invidia e l'abbandono, ma anche la gioia e l'amicizia, i canti e la festa, lo stupore e la semplicità dei piccoli, la dedizione e la costanza, in particolare delle donne, l'esultanza per il ritrovamento della pecora smarrita, l'amore per i suoi,.. **Insomma in Lui è stata assunta tutta la nostra umanità**, compreso il peccato per liberarci e renderci partecipi della vita stessa di Dio con la Sua passione, morte e risurrezione.

Proclamiamo dunque, cantiamo il nostro CREDO, e poi rimettiamoci in fila con la gente, pelle contro pelle, come ha fatto Lui, condividendo e portando il **Suo odore che è AMORE**. Allora da buoni cristiani andremo **orgogliosi** del nostro battesimo e troveremo, per la forza generata in noi dallo Spirito, meno difficoltà ad amare. Questo è tutto il Vangelo.

Don Carlo